

Messaggio di Napolitano alle Camera: commenti esponenti politici

Rassegna 16 ottobre 2013 (dalle agenzie di stampa, in ordine cronologico, dal più recente)

CARCERI: RENZI, RISPETTO NAPOLITANO MA INDULTO SAREBBE ASSURDITÀ

(ASCA) - Firenze, 16 ott - Matteo Renzi ribadisce di avere “massimo rispetto” per il Presidente della Repubblica ma conferma anche di ritenere una “assurdità” un provvedimento di clemenza per liberare le carceri. “Ho massimo rispetto - ha detto Renzi a margine dell’inaugurazione di una biblioteca - per il Presidente della Repubblica che ha il diritto-dovere di parlare e che deve essere ascoltato in profondità”. Però, secondo il sindaco di Firenze, un “provvedimento di amnistia e indulto sette anni dopo quello del 2006 sarebbe diseducativo” oltre che “un’assurdità”. Poi, ha aggiunto Renzi, “questo non significa che non dobbiamo investire sulle carceri o che non dobbiamo fare una riflessione sulla custodia cautelare ma se di nuovo liberare detenuti perchè le carceri sono piene facciamoci una domanda: o cambiamo le leggi, a cominciare dalla Bossi-Fini e la Fini-Giovanardi, o si costruiscono nuove carceri”

“Io non ho cambiato idea: poi se c’è qualcuno che le idee non le ha, questo è un problema suo”. Così il sindaco di Firenze Matteo Renzi a margine di una iniziativa, parlando con i giornalisti, risponde a chi ieri lo ha criticato per aver cambiato idea su amnistia e indulto rispetto a dieci mesi fa quando aderì alla battaglia di Marco Panella su carceri e amnistia. “La vicenda - ha aggiunto Renzi - è imbarazzante per il modo in cui viene posta. Il fatto che l’anno scorso insieme ad altri abbia detto a Pannella “ritorna a mangiare”, come lo dico oggi a Roberto Giachetti, non può essere certo strumentalizzato in maniera politica. Io non cambio idea, poi se c’è qualcuno che le idee non le ha, è un problema suo”. “Facciamoci una domanda: o cambiamo le leggi, a cominciare dalla Bossi-Fini e la Fini-Giovanardi, o si costruiscono nuove carceri”. Così Matteo Renzi, rispondendo ai giornalisti, a Firenze. Per il sindaco del capoluogo toscano, è necessario “investire sulle carceri” e “fare una riflessione sulla custodia cautelare” ma non “liberare detenuti perchè le carceri sono piene”.

AMNISTIA: CANCELLIERI, NON HA SENSO SENZA INTERVENTI STRUTTURALI

(9Colonne) Roma, 16 ott - “Sarà naturalmente il Parlamento a decidere eventuali provvedimenti di amnistia e indulto, ma è chiaro che non avrebbero senso se non quello di alleggerire temporaneamente la detenzione ove non fossero accompagnati da interventi strutturali”. Lo ha detto il ministro della Giustizia Anna Maria Cancellieri, nel question time alla Camera, spiegando che già con i recenti provvedimenti si è verificato “un alleggerimento di oltre duemila detenuti, mentre dal luglio in poi sono diminuite del 50% le entrate”. Per quanto riguarda gli edifici “sono stati di recente aperti nuovi edifici a Reggio Calabria e Sassari, entro la fine dell’anno saranno disponibili 2500 posti e circa 10mila al completamento del piano carceri nel 2015”. Secondo la Cancellieri comunque al momento si può alleviare la situazione di sovraffollamento “con l’aumento della socialità e quindi minore tempo da passare in una cella chiusa, e aumentando l’offerta formativa affinché si eviti il pericolo di recidiva”.

CARCERI: CAPPELLANO FIRENZE, SOLO AMNISTIA? RISCHIO RECIDIVE

(ANSA) - FIRENZE, 16 OTT - “Siamo di fronte a un’emergenza del sovraffollamento e anche a una grande disorganizzazione della gestione degli istituti di pena. Sicuramente, quindi, qualche intervento va fatto. Certamente, però, l’amnistia apre le porte del carcere, senza offrire una minima progettualità fuori dal carcere, extra muraria, con il rischio altissimo di future recidive”. E’ quanto ha detto il cappellano del carcere di Sollicciano a Firenze, don Vincenzo Russo, intervistato da Radio Vaticana, che ne ha diffuso il testo, a proposito dell’ipotesi di amnistia.

“Una persona che esce dal carcere senza una prospettiva futura ritorna in carcere - ha spiegato il sacerdote -. Bisogna implementare il ricorso alle misure alternative alla detenzione, ma per fare questo ci vogliono delle strutture risocializzanti, dove inserire i detenuti”. “Credo che la gente abbia tutte le buone ragioni per poter pretendere che sia applicata una giustizia - ha concluso don Russo a proposito degli umori delle persone che vorrebbero l’espiazione della pena in carcere -. Dall’altra parte, se io mi metto nei panni di un detenuto, credo ci siano tutte le ragioni per poter pretendere condizioni di vita accettabili”.

AMNISTIA: SANTANCHÈ (PDL), SONO CONTRARIA, NON È LA SOLUZIONE

(ANSA) - ROMA, 16 OTT - “Sono fortemente contraria all’amnistia e all’indulto, soprattutto prima di fare una riforma della giustizia. Non è questa la soluzione”. Così Daniela Santanchè, in diretta a “L’aria che tira” su La7.

CARCERI: MOLTENI (LN), PRIORITÀ DEL PAESE NON SONO I DELINQUENTI

(DIRE) Roma, 16 ott. - “La Lega Nord è contraria da sempre a qualunque forma di indulto, amnistia o indulto mascherato”. Lo ha detto durante il question time alla Camera il capogruppo della Lega Nord in commissione Giustizia, Nicola Molteni. “Dal 2010 al 2013- aggiunge- sono stati approvati tre svuota carceri, che non hanno risolto il problema del sovraffollamento ma hanno vanificato il lavoro delle forze dell’ordine e messo in dubbio il principio fondamentale della certezza della pena. Nel Paese ci sono tre milioni di disoccupati, il 40 per cento di disoccupazione giovanile, 260 mila esodati a causa della legge Fornero, 50 mila imprese chiuse nel 2013 e il governo si preoccupa di tutelare i criminali e i delinquenti. La Lega Nord ritiene che le priorità del Paese siano altre e non permetterà che passi alcun provvedimento di amnistia o indulto”.

CARCERI: MORETTI (UGL), PERPLESSI SU EFFETTI INDULTO E AMNISTIA

(DIRE) Roma, 16 ott. - “È nostro dovere liberare dalle catene dell’emergenza il mondo carcerario. Alle parole seguano, dunque, i fatti”. Giuseppe Moretti, segretario nazionale Ugl Polizia Penitenziaria traccia la posizione del sindacato in merito ad una delle questioni più spinose del momento “un’emergenza divenuta ormai urgenza”, ribadisce Moretti. “Riteniamo fondamentale che vi siano provvedimenti risolutivi- prosegue il sindacalista - pur essendo perplessi sugli effetti in termini di sicurezza che potrebbero determinare misure quali l’indulto e l’amnistia, se non accompagnati da misure di sostegno esterno delle istituzioni territoriali”.

AMNISTIA: CAPPELLANO POGGIOREALE, NECESSARIA MA FONDI SERVIZI

(ANSA) - ROMA, 16 OTT - “Sono d’accordo con l’appello del presidente Napolitano, è indispensabile che ci sia un’amnistia per risolvere il problema del sovraffollamento e le varie problematiche drammatiche che affliggono le nostre carceri, ma allo stesso tempo se venisse attuata adesso si verrebbe a creare una situazione davvero difficile perché le strutture d’accoglienza e di accompagnamento per l’affidamento ai servizi sociali non sono in grado di accogliere: mancano i fondi e gli aiuti”. Lo ha affermato il cappellano del carcere napoletano di Poggioreale, don Franco Esposito, a margine della presentazione del libro di Ilaria Urbani “La buona novella. Storie di preti di frontiera” (Guida editori, prefazione di Roberto Saviano). “Si spendono tanti soldi quando le persone stanno in carcere, 200 al giorno - ha spiegato il cappellano -, ma una volta che sono fuori questi soldi spariscono. Almeno una parte di questi fondi dovrebbero servire a finanziare le strutture di accoglienza. Se poi si mettono fuori i detenuti solo

per risparmiare soldi, allora è diverso”. “L’affidamento ai servizi sociali - ha ammonito don Esposito - è molto serio, recuperare le persone e tagliare i legami con la criminalità che prolifera nel carcere è un percorso molto utile per la società, per tutti: dalle statistiche si evince che l’80 per cento delle persone che sconta la pena in carcere poi ritorna in cella, mentre solo il 2 per cento di quelli che sono affidati ai servizi sociali, o scontano la pena in una situazione alternativa, al carcere è recidivo”. “Ma questo beneficio - ha aggiunto - in questi giorni è stato ridicolizzato dal continuo show di Berlusconi che dovrà usufruire dei servizi sociali”.

CARCERI: SBROLLINI (PD), PERPLESSA SU AMNISTIA E INDULTO

(Adnkronos) - “Non possiamo pensare di risolvere il problema del sovraffollamento delle carceri ricorrendo ogni sette anni a strumenti come l’amnistia o l’indulto”. Lo ha dichiarato la deputata Pd Daniela Sbrollini, vicepresidente commissione Affari sociali, che spiega: “l’Europa si aspetta la risoluzione del problema alla radice, per questo serve riprogrammare la politica carceraria. Ma nostro compito ripensare anche alla giustizia, in Italia eccessivamente lenta”. “Dobbiamo avviare una discussione parlamentare - continua la deputata Pd- per adottare le misure legislative necessarie in tema di riduzione dell’area applicativa della custodia cautelare, previsione di pene non carcerarie, depenalizzazione di alcuni reati, potenziamento del sistema delle misure alternative alla detenzione, revisione delle limitazioni ai benefici penitenziari e degli inasprimenti di pena ai condannati recidivi (legge ex Cirielli), trattamento penale nei confronti degli stranieri (legge Bossi-Fini), trattamento penale e terapeutico dei tossicodipendenti autori di reato (legge Fini-Giovanardi)”. “Guardo quindi con perplessità l’adozione di atti di clemenza che in ogni caso dovrebbero escludere categoricamente i reati di violenza contro le donne, quelli contro la salute e la sicurezza sul lavoro, i reati tipici della politica del malaffare e della pubblica amministrazione corrotta, i reati di matrice mafiosa, nonché quelli finanziari e fiscali, anche perchè altrimenti - conclude Sbrollini - l’Italia, che detiene il record di evasione fiscale, perderebbe credibilità in Europa e nel mondo”.

AMNISTIA: GASPARRI, NON SI FARÀ... MA PERCHÉ NO REATI FINANZIARI?

(ANSA) - ROMA, 16 OTT - “Non sono particolarmente entusiasta dell’eventuale approvazione di un provvedimento di amnistia, che peraltro credo, numeri alla mano, difficilmente si verificherà, essendo alquanto difficile raggiungere in Parlamento il quorum necessario dei 2/3 che servirebbe per vararla”. Lo afferma Maurizio Gasparri (Pdl), vicepresidente del Senato, a “Prima di Tutto” (Radio 1 Rai), che però chiede perché dovrebbero essere esclusi i reati finanziari. “Ci sono precedenti - dice - di provvedimenti di questa natura che li hanno ricompresi all’interno di un’amnistia, ma anche qui siamo alle solite. L’amnistia che non mi entusiasma, non può essere recepita contra personam, escludendo a priori una tipologia di reato solo perché potrebbe riguardare la vicenda giudiziaria di Silvio Berlusconi. Anche perché non si capisce per quale motivo persone che hanno commesso gravi reati di allarme sociale dovrebbero beneficiare di questo provvedimento e altri no. E questo è uno dei motivi perché non se ne farà nulla”, conclude.

CARCERI: MANCONI (PD), MANCATA AMNISTIA LIMITE ULTIMO INDULTO

(ANSA) - ROMA, 16 OTT - “Il limite gravissimo dell’ultimo provvedimento di indulto fu il non essere accompagnato da un’amnistia, che avrebbe alleviato il carico di lavoro nei tribunali. I due interventi, se coniugati virtuosamente, producono un effetto positivo sul sistema giustizia, di cui il carcere è l’appendice più dolente e crudele”. Lo afferma al Mattino il senatore Pd Luigi Manconi. “Il capo dello Stato - prosegue -, nel suo messaggio sul carcere, parla di un progetto

complessivo di interventi e alla fine cita anche l'amnistia e l'indulto. Il carcere oggi è un corpo malato, sul quale le terapie ordinarie possono avere effetto solo se si abbassa drasticamente la temperatura. E i provvedimenti di clemenza sono una cura che dà effetti immediati". Berlusconi, aggiunge, "non" potrebbe godere di eventuali nuovi benefici "se venisse approvato il mio testo".

CARCERI. LATORRE: PER EMERGENZA SERVONO MISURE STRUTTURALI

(AGI) - Roma, 16 ott. - "Quello del Presidente Napolitano è un messaggio sul emergenza carceraria, e nel suo lungo, complesso messaggio vengono individuati una serie di interventi, al termine della quale viene contemplata l'ipotesi di adottare misure straordinarie". Per questo Nicola Latorre, dai microfoni di 'Prima di tutto' su Radio 1, ricorda che "sei anni fa, quando fu adottato il provvedimento di indulto, nelle nostre carceri vi erano 60.000 detenuti: ne uscirono, con l'indulto, 26.000. Oggi, dopo 6 anni, ve ne sono 66.000. Questo significa che se noi non adottiamo alcune misure di fondo, il problema non si risolve con amnistia e indulto ogni sei anni". "Occorre - rileva il presidente della commissione Difesa del Senato - depenalizzare alcuni reati, cancellare alcuni reati intollerabili, come l'emigrazione clandestina, o come quelli previsti della legge Giovanardi, rivedere le misure di carcerazione preventiva, e in questo senso si può pensare di determinare provvedimenti straordinari".

CARCERI: GASPARRI "PERCHÈ AMNISTIA PER REATI GRAVI E FINANZIARI NO?"

(ITALPRESS) - "Non sono particolarmente entusiasta dell'eventuale approvazione di un provvedimento di amnistia, che peraltro credo, numeri alla mano, difficilmente si verificherà, essendo alquanto difficile raggiungere in Parlamento il quorum necessario dei 2/3 che servirebbe per vararla". Così Maurizio Gasparri, senatore del Pdl, a Prima di Tutto su Radio1. "Per quanto riguarda i reati finanziari - aggiunge, ci sono precedenti di provvedimenti di questa natura che li hanno ricompresi all'interno di un'amnistia, ma anche qui siamo alle solite. L'amnistia che non mi entusiasma, non può essere recepita contra personam, escludendo a priori una tipologia di reato solo perchè potrebbe riguardare la vicenda giudiziaria di Silvio Berlusconi. Anche perchè non si capisce per quale motivo persone che hanno commesso gravi reati di allarme sociale dovrebbero beneficiare di questo provvedimento e altri no. E questo è uno dei motivi perchè non se ne farà nulla", conclude Gasparri.

CARCERI, IMPOSIMATO: INDULTO? SAREBBE INACCETTABILE E AD PERSONAM

(9Colonne) Roma, 16 ott - "Al di là di Berlusconi, l'indulto avvantaggerebbe ingiustamente varie persone macchiate di delinquenza di notevole livello. Mentre l'amnistia può essere limitata a piccoli reati come per esempio i furti o la clandestinità, l'indulto per forza di cose riguarda tutti i reati e quindi anche quello di evasione fiscale. Chi lo dice che bisogna insieme all'amnistia bisogna fare anche l'indulto dice una cosa inaccettabile". Ferdinando Imposimato, presidente onorario della Corte di Cassazione, critica l'ipotesi di amnistia e indulto in un'intervista adAffaritaliani.it: "L'indulto sarebbe un errore in assoluto. E poi questa situazione di crisi delle carceri esiste da molto tempo e non certo da ora. Il problema esiste dal 2006, sin da quando Napolitano è stato eletto". L'ex giudice istruttore del caso Moro quindi sostiene che oggi, alla luce del caso Berlusconi, "un indulto sarebbe un provvedimento ad personam". E sottolinea: "Già da sette o otto anni dico che sono favorevole a un'amnistia, ma molto limitata. Limitata nel senso che secondo me dovrebbe riguardare soltanto delitti e reati di lieve entità che prevedono pene al massimo fino a tre anni. Siccome la maggior parte dei detenuti sono detenuti per pene fino a due anni o due anni e mezzo potrebbe servire. Sarei favorevole a un'amnistia limitata non tanto per svuotare le carceri ma quanto per il fatto che è ripugnante sapere che ci sono persone condannate

per cose ben più gravi che sono libere e altre costrette in carceri sovraffollati per reati di piccola entità. È per una questione di giustizia”.

AMNISTIA: SINDACO PROCIDA, SOSTENIAMOLA PER ABUSIVISMO EDILIZIO

(ANSA) - NAPOLI, 16 OTT - Il sindaco di Procida, Vincenzo Capezzuto, questa mattina ha inviato una lettera ai sei sindaci dell'isola d'Ischia (Giuseppe Ferrandino, Paolino Buono, Rosario Caruso, Francesco Del Deo, Carmine Monti ed il commissario prefettizio di Casamicciola Maria Rosaria Gamerra) nella quale propone un incontro e la successiva stesura di un documento congiunto per sostenere la battaglia portata avanti dai comitati anti ruspe della Campania, che in un documento hanno scritto al capo dello Stato Giorgio Napolitano chiedendo - in caso di indulto o amnistia - che nel provvedimento rientrino anche coloro che si sono macchiati del reato di abusivismo edilizio. “Spero - scrive il sindaco - che l'iniziativa non sarà oggetto di facili strumentalizzazioni specialmente da parte di chi il problema non lo conosce a fondo o magari non lo conosce affatto - spiega - bisogna capire che non si intende difendere gli interessi delle grosse speculazioni edilizie realizzate in qualche parte della terraferma ed anche in maniera discutibile, ma soltanto chi, sia pure violando le leggi, ha investito i risparmi di una vita per dare una casa ai propri figli, diritto peraltro sancito dalla Costituzione. Mi pare che un indulto o un'amnistia, provvedimenti attualmente al vaglio, finirebbero per dare il colpo di spugna a reati ben più gravi”.